

BENI CULTURALI: ADSI CHIAMA A CONFRONTO ESPERTI GIURIDICI ED ECONOMICI
=
DOMANI A ROMA A PALAZZO COLONNA

Roma, 12 mag. (Adnkronos) - L'Associazione Dimore Storiche Italiane, l'associazione che riunisce i proprietari di dimore storiche presenti in tutta Italia, ha promosso per domani una tavola rotonda a Roma sul tema 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano'. Nel corso dell'incontro, che si terrà a Palazzo Colonna a partire dalle 9,30, saranno affrontati i diversi aspetti della valorizzazione del patrimonio culturale italiano, di cui le dimore storiche rappresentano una parte rilevante, e che rappresenta per l'Italia una risorsa fondamentale e non 'replicabile'.

Dall'incidenza attuale dei beni culturali sulla 'ricchezza' del Paese alla possibilità di farne volano ulteriore di crescita e occupazione, dalla collaborazione fra pubblico e privato alla tutela dei beni vincolati, dalla protezione del paesaggio alle ricadute economiche e occupazionali generate dalle dimore storiche, nel confronto fra l'Italia e altri paesi europei: tutti i temi saranno dibattuti da un panel di alto livello, con l'obiettivo di mettere a fuoco spunti e proposte che possano contribuire alla ulteriore valorizzazione della Bellezza del nostro Paese.

Per Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, presidente di Adsi, "il nostro Paese è ad un punto di svolta: finalmente si è raggiunta una piena consapevolezza della rilevanza anche economica che il nostro patrimonio culturale ha e può avere ancor più per il futuro. E' tuttavia necessario adottare rapidamente soluzioni che consentano di garantire la tutela di questo enorme patrimonio, al tempo stesso consentendone una valorizzazione che ne rispetti la specificità". (segue)

BENI CULTURALI: ADSI CHIAMA A CONFRONTO ESPERTI GIURIDICI ED ECONOMICI
(2) =

(Adnkronos) - "Nel contesto attuale -aggiunge il presidente di Adsi- solo una reale capacità di 'fare sistema', fra gestione pubblica e proprietari privati, fra istituzioni centrali e sovrintendenze, fra politica e impresa, può garantire le risorse e liberare le capacità necessarie per trasformare un enorme potenziale in un'opportunità concreta di sviluppo".

Nel corso della tavola rotonda interverranno fra gli altri, secondo il programma, Pier Paolo Baretta, sottosegretario dell'Economia e delle Finanze; Iaria Borletti Buitoni, sottosegretario del Mibact; Carlo Calenda, viceministro dello Sviluppo Economico; Rodolphe de Looz-Corswarem, presidente di European Historic Houses; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Louis Godart, Consigliere per il Patrimonio Artistico della Presidenza della Repubblica; Giampiero Maracchi, presidente Osservatorio dei Mestieri d'Arte; Corrado Passera; Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, e Corrado Sforza Fogliani, presidente di Confedilizia,

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'associazione conta attualmente circa 5.000 soci e promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche.

**ANSA/ Allarme dimore storiche, mancano all'appello 150 milioni
Galletti, fondamentali per ambiente. Borletti, servono nuove norme**

(di Daniela Giammusso)

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Le cascine medicee di Poggio a Caiano ridotte a discarica. Il castello di Frinco, in Piemonte, con le sue mura cinquecentesche venute giu' sulla piazza del paese come fossero farina. O la Reggia borbonica di Carditello, salvata in extremis, ma solo dopo che incuria e ladri avevano portato via tutto, anche il cotto dei pavimenti del terrazzo. Il tutto mentre lo Stato ha gia' accumulato un debito da 150 milioni di euro. E' il grido d'allarme lanciato oggi alla XXXVII Assemblea dell'ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane dedicata a 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano'.

"Oggi - esordisce il presidente Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini - siamo di fronte a una crisi generale, economica, ma anche di sistema ed etico-culturale. L'aggravamento del carico fiscale sul patrimonio immobiliare dal 2012, particolarmente incisivo per i beni culturali", e alcune norme introdotte (dal carico dell'Iva all'Imu, la riforma del catasto e la tassa sui rifiuti da pagare a metro quadro), "stanno rendendo sempre piu' difficile mantenimento e valorizzazione" dei beni di proprieta' dei privati. E come contropartita a "oltre 10 pagine di obblighi, oneri, vincoli e conseguenze amministrative e penali per chi effettua lavori di manutenzione" e' arrivata "la sospensione dal 2012 al 2015 del fondo di finanziamento previsto dal Codice dei Beni Culturali" e un debito del Ministero dei Beni culturali di "oltre 150 milioni di euro. Una situazione che comportera' a stretto giro l'inevitabile declino del patrimonio culturale privato, destinato a un futuro di abbandono e graduale deturpamento".

Fino a pochi anni fa, incalza il vicepresidente dell'ADSI, Nicola de Renzis Sonnino, "si riusciva a reinvestire e mantenere le proprieta'. Per intenderci, cose come il buco nel tetto della Reggia di Caserta da noi non sono accadute. Ma la paura e' che se non si corre al riparo i proprietari non faranno piu' nulla per questi beni".

Un patrimonio artistico-culturale di inestimabile valore, ma del quale, paradossalmente, non si conosce nemmeno bene l'entita', ne' della quantita' delle dimore vincolate dallo Stato (5 mila sono solo gli iscritti all'ADSI), ne', di conseguenza, della portata di eventuali riforme fiscali ad hoc. Chi dovrebbe intervenire? "Dimore storiche, io vi considero un pezzo di fondamentale dell'Ambiente - dice il ministro Gian Luca Galletti - Una villa storica in montagna priva di manutenzione, puo' provocare un dissesto idrogeologico. E sapete quanto mi costa? Senza contare l'importanza cruciale che questi beni rivestono per la biodiversita', per il turismo e per il consumo del suolo, che in Italia corre a 8 metri quadrati al secondo. Se invece un castello e' ben tenuto, intorno a lui si mantiene anche il paese, evitando cosi' che la gente si sposti verso le citta'".

"Bisogna rivedere tutto il sistema fiscale intorno al codice dei Beni culturali - incalza il sottosegretario del Mibact Iliaria Borletti Buitoni - e costruirne uno che consenta ai privati di mantenere i loro beni vincolati organizzando anche attivita' che li valorizzino". "In un paese come l'Italia - dice il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta - non ci possiamo piu' permettere una contrapposizione tra pubblico e privato". Sulle dimore storiche "dobbiamo partire da un concetto di valorizzazione che vada oltre la questione fiscale. Le condizioni per un salto di qualita' ci sono". (ANSA).

Telpress Italia S.p.A.

Tel. +39 0746 220160 int.365 Fax. +39 0746 221043

web: www.telpress.it - e-mail: info@telpress.it

**Immigrazione: Patuelli, Renzi non parla di banche italiane
Nemmeno un euro dei fondi europei sono andati a nostri istituti**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - Quando Renzi dice che l'Europa salva le banche e lascia morire i bambini "non sta parlando delle banche italiane perche' i fondi europei salva-banche sono andati tutti a banche estere, noi non abbiamo avuto nemmeno un euro".

Così il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, a margine di un convegno dell'Adsi (Associazione di more storiche italiane).(ANSA).

Riforme: Galletti, modificare Titolo V per uscire burocrazia

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "La burocrazia? Se non cambiamo il Titolo V della Costituzione non ne veniamo fuori. Io porterò una proposta di semplificazione al prossimo Consiglio dei ministri, ma non risolverò il problema". A dirlo è il ministro per l'ambiente, Gian Luca Galletti, oggi nel corso della XXXVII Assemblea dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. "Prima di tutto - dice il ministro - bisogna decidere chi fa cosa e che ognuno si assuma le sue responsabilità. Il Titolo V serve a questo. Da parte mia - conclude - ci sarà una semplificazione che metterò in atto, ma il vero passaggio sarà questo".(ANSA).

**Casa: Patuelli, aumentano mutui, clima e' ora meno cupo
Spero si inneschi circolo virtuoso per la ripresa dell'edilizia**

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - L'aumento dei mutui nel 2014 indicano "un clima meno cupo, anche se non ancora sereno e lieto", secondo il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. "Confido e opero perche' si inneschi ora un circolo virtuoso che favorisca pure la ripresa dell'edilizia", afferma Patuelli a margine di un convegno dell'Adsi, l'associazione dimore storiche. "Chi ha messo da parte qualche risparmio di fronte ai prezzi del mattone calati e agli interessi sui mutui piu' bassi della storia sta cogliendo qualche occasione", conclude Patuelli.(ANSA).

Fisco: Baretta, tecnici Senato sbagliano, serve nuovo approccio
Investimenti generano trade-off che possono fare da copertura

(ANSA) - ROMA, 13 MAG - "Noi come governo siamo convinti che i tecnici del Senato abbiano sbagliato: ci sono alcune situazioni in cui gli investimenti generano trade-off (in sostanza ritorni positivi, ndr) che possono essere usati come coperture". Così il sottosegretario al Tesoro, Pier Paolo Baretta, al convegno dell'Adsi (Associazione dimore storiche italiane) sul ruolo dei beni culturali. "Un nuovo approccio fiscale è necessario per uscire dalla stretta in cui siamo", afferma Baretta.(ANSA).

(ALT) Economia e finanza: gli avvenimenti di MARTEDI' 13 maggio -5-

ECONOMIA

- Roma: nell'ambito della XXXVII assemblea dei soci dell'Associazione dimore storiche italiana (Adsi) incontro sul tema 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano'. Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario ministero dell'Economia e delle Finanze; Iliara Borletti Buitoni, sottosegretario ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo; Carlo Calenda, viceministro ministero dello Sviluppo economico; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; Antonio Patuelli, presidente dell'Abi; Corrado Sforza Fogliani, presidente Confedilizia. Presso Palazzo Colonna, piazza SS. Apostoli, 66.

- Roma: Forum Unicredit su Nord Africa e Emirati Arabi. Ore 9,30. Presso Camera di commercio, via De' Burro', 147.

- Roma: evento di lancio dell'iniziativa 'Giovani al lavoro: youth guarantee in Italia'. Ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Presso Centro per l'impiego di Porta Futuro, via Galvani, 108.

- Roma: assemblea nazionale 2014 Federcoopesca. Ore 10,00.

Partecipa, tra gli altri, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative. Palazzo della Cooperazione, via Torino, 146.

- Roma: presentazione del Rapporto immobiliare residenziale 2014, organizzato da Abi e Agenzia delle entrate. Ore 10,15.

Partecipa, tra gli altri, Giovanni Sabatini, direttore generale Abi; Gabriella Alemanno, vicedirettore Agenzia delle entrate. Presso Scuderie di Palazzo Altieri, via di Santo Stefano del Cacco, 1.

- Roma: conferenza stampa di presentazione dello studio 'Il ruolo sociale e sanitario della farmacia nelle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di giustizia europea. Un sistema di regole a tutela della salute'. Ore 10,30.

Partecipa, tra gli altri, Beatrice Lorenzin, ministro della Salute. Presso Associazione stampa estera, via dell'Umilta', 83/C.

--In collaborazione con Borsa Italiana www.borsaitaliana.it

Red

(RADIOCOR) 13-05-14 07:36:44 (0016)PA 5 NNNN |

Politica

L'agenda di martedì 13 maggio

L'agenda di martedì 13 maggio

MILANO (ore 9) - Il premier Matteo Renzi visita l'Istituto scolastico Massaua. Successivamente, alle 10, visita la sede dell'Expo, via Rovello 2. ROMA (ore 9) - si chiudono i lavori dell'incontro "Continuity and change in world order: actors, processes, scenarios", organizzato dalla Luiss. Partecipano, tra gli altri, Federica Mogherini, ministro per gli Affari esteri; Massimo Egidi, rettore Luiss Guido Carli. (Viale Pola, 12). ROMA (ore 9 e 14) - la commissione Affari costituzionali del Senato prosegue l'indagine conoscitiva sul disegno di legge riforme costituzionali. ROMA (ore 9.30) - nell'ambito della XXXVII assemblea dei soci dell'Associazione dimore storiche italiana (Adsi) incontro sul tema "Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano". Partecipano, tra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario ministero dell'Economia e delle Finanze; Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo; Carlo Calenda, viceministro ministero dello Sviluppo economico; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; Antonio Patuelli, presidente dell'Abi; Corrado Sforza Fogliani, presidente Confedilizia. (Palazzo Colonna, piazza SS. Apostoli, 66).

Impegno del ministro Franceschini

Dimore storiche La p.a. pagherà

Lo stato deve ai proprietari di immobili storico-artistici 97 milioni di euro per i lavori di restauro che gli stessi hanno effettuato e liquidati (al 50% dei costi) dalle competenti soprintendenze. La somma è stata confermata dal ministro per i beni culturali, Dario Franceschini, durante la sua audizione alla commissione cultura del senato. «Il problema», ha detto il ministro, su richiesta del senatore Liuzzi (Fi), «è assolutamente reale e quella somma deve essere pagata», aggiungendo: «Non ci sono le risorse al momento. Io sto verificando

se si riesce a riportare questi pagamenti, che sono comunque debiti della pubblica amministrazione, dentro il capitolo complessivo "pagamento dei debiti della p.a.", che è nato, però, per un'altra ragione». Il ministro ha concluso sul punto dicendo che «quello, insomma, ci assomiglia, siamo vicini. Quindi, quella

è la strada perché, se non, con le risorse ordinarie, non solo non riusciamo a recuperare l'arretrato, ma non riusciamo neanche a adempiere agli obblighi di legge». Il problema è stato sollevato in commissione dal senatore Piero Liuzzi con un ampio intervento che ha anche sottolineato l'apporto importante che danno i privati, pur aventi la

riduzione delle agevolazioni fiscali previste per gli immobili storico-artistici (caratterizzati da spese di manutenzione e da gravi vincoli, anche di utilizzazione), alla conservazione del patrimonio culturale.

La Confedilizia, che ha sollevato, insieme all'Adsi, il problema e che segue lo stesso con grande attenzione, ha ringraziato il ministro Franceschini per l'impegno assunto e le informazioni fornite nonché il senatore Liuzzi (che ha espressamente citato l'organizzazione storica della proprietà immobiliare) per l'interessamento.

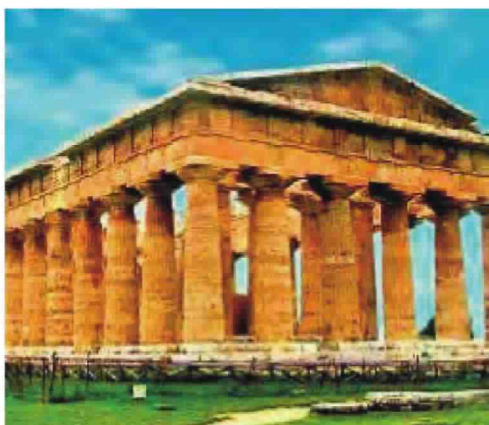
**Dario Franceschini**

Sos dai beni archeologici: mancano i fondi per le dimore storiche del Bel Paese

Priscilla Del Ninno

Saccheggiato. Trascurato. Danneggiato dal tempo e dall'incuria: una situazione ulteriormente aggravata dalla recessione che ha inevitabilmente dilapidato i beni in cassa destinati alla manutenzione. E allora: le cascine medicee di Poggio a Caiano ridotte a discarica. Il castello di Frinco, in Piemonte, con le sue mura cinquecentesche venute giù sulla piazza del paese come fossero farina. O la Reggia borbonica di Carditello, salvata in extremis, ma solo dopo che incuria e ladri avevano portato via tutto, saccheggiando persino il cotto dei pavimenti del terrazzo. Il tutto mentre lo Stato ha già accumulato un debito da 150 milioni di euro. È il grido d'allarme lanciato alla XXXVII Assemblea dell'Adsi-Associazione Dimore Storiche Italiane, dedicata a "Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano". «Oggi – ha esordito il presidente Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini – siamo di fronte a una crisi generale, economica, ma anche di sistema ed etico-culturale. L'aggravamento del carico fiscale sul patrimonio immobiliare dal 2012, particolarmente incisivo per i beni culturali», e alcune norme introdotte (dal carico dell'Iva all'Imu, la riforma del catasto e la tassa sui rifiuti da pagare a metro quadro), «stanno rendendo sem-

pre più difficile mantenimento e valorizzazione» dei beni di proprietà dei privati. E come contropartita a «oltre 10 pagine di obblighi, oneri, vincoli e conseguenze amministrative e penali per chi effettua lavori di manutenzione» è arrivata «la sospensione dal 2012 al 2015 del fondo di finanziamento previsto dal Codice dei Beni Culturali» e un debito del Ministero dei Beni culturali di «oltre 150 milioni di euro. Una situazione che porterà a stretto giro l'inevitabile declino del patrimonio culturale privato, destinato a un futuro di abbandono e graduale deterioramento». Un quadro drammatico, confermato e rilanciato dal vicepresidente dell'Adsi, Nicola de Renzis Sonnino, che ha incalzato dicendo: «La paura è che se non si corre al riparo presto i proprietari non faranno più nulla per questi beni». Dunque, a rischio c'è un patrimonio artistico-culturale di inestimabile valore, ma del quale, paradossalmente, non si conosce nemmeno bene l'entità, né della quantità delle dimore vincolate dallo Stato (5 mila sono solo gli iscritti all'Adsi), né, di conseguenza, della portata di eventuali riforme fiscali ad hoc con cui intervenire. Laddove intervenire è la parola chiave: chi dovrebbe farlo? Sicuramente qualcuno...



SOS DIMORE STORICHE

*«I tesori culturali
in mano ai privati
destinati a morire
a causa del Fisco»*

ROMA. Le cascine medicce di Poggio a Caiano ridotte a discarica. Il castello di Frinco, in Piemonte, con le sue mura cinquecentesche venute giù sulla piazza del paese come fossero farina. O la Reggia borbonica di Carditello, salvata in extremis, ma solo dopo che incuria e ladri avevano portato via tutto, anche il cotto dei pavimenti del terrazzo. Il tutto mentre lo Stato ha già accumulato un debito da 150 milioni di euro. È il grido d'allarme lanciato ieri alla XXXVII Assemblea dell'Adsi-Associazione Dimore Storiche Italiane dedicata al "ruolo del beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano".

"Oggi - esordisce il presidente Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini - siamo di fronte a una crisi generale, economica, ma anche di sistema ed etico-culturale. L'aggravamento del carico fiscale sul patrimonio immobiliare dal 2012, particolarmente incisivo per i beni culturali, e alcune norme introdotte (dal carico dell'Iva all'Imu, la riforma del catasto e la tassa sui rifiuti da pagare a metro quadro), stanno rendendo sempre più difficile mantenimento e valorizzazione dei beni di proprietà dei privati". E co-

me contropartita a oltre 10 pagine di obblighi, oneri, vincoli e conseguenze amministrative e penali per chi effettua lavori di manutenzione è arrivata la sospensione dal 2012 al 2015 del fondo di finanziamento previsto dal Codice dei Beni Culturali e un debito del Ministero dei Beni culturali di oltre 150 milioni di euro. Una situazione che comporterà a stretto giro l'inevitabile declino del patrimonio culturale privato, destinato a un futuro di abbandono e graduale deturpamento.

"Fino a pochi anni fa - incalza il vicepresidente dell'Adsi, Nicola de Renzis Sonnino - si riusciva a reinvestire e mantenere le proprietà. Per intenderci, cose come il buco nel tetto della Reggia di Caserta da noi non sono accadute. Ma la paura è che se non si corre al riparo i proprietari non faranno più nulla per questi beni".

Un patrimonio artistico-culturale di inestimabile valore, ma del quale, paradossalmente, non si conosce nemmeno bene l'entità, né della quantità delle dimore vincolate dallo Stato (5 mila sono solo gli iscritti all'Adsi), né, di conseguenza, della portata di eventuali riforme fiscali ad hoc. Chi dovrebbe intervenire? "Dimore storiche, io vi con-

sidero un pezzo di fondamentale dell'Ambiente - dice il ministro Gian Luca Galletti - Una villa storica in montagna priva di manutenzione, può provocare un dissesto idrogeologico. E sapete quanto mi costa?

Senza contare l'importanza cruciale che questi beni rivestono per la biodiversità, per il turismo e per il consumo del suolo, che in Italia corre a 8 metri quadrati al secondo. Se invece un castello è ben tenuto, intorno a lui si mantiene anche il paese, evitando così che la gente si sposti verso le città".

"Bisogna rivedere tutto il sistema fiscale intorno al codice dei Beni culturali - incalza il sottosegretario del Mibact Ilaria Borletti Buitoni - e costruirne uno che consenta ai privati di mantenere i loro beni vincolati organizzando anche attività che li valorizzino". "In un paese come l'Italia - dice il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta - non ci possiamo più permettere una contrapposizione tra pubblico e privato". Sulle dimore storiche "dobbiamo partire da un concetto di valorizzazione che vada oltre la questione fiscale. Le condizioni per un salto di qualità ci sono".

DANIELA GIAMMUSSO



UNO SCORCIO DELLA REGGIA DI CASERTA



Allarme dimore storiche, mancano 150 milioni

► ROMA

Le cascine mediche di Poggio a Caiano - mentre la villa è da poco tempo patrimonio dell'Unesco - ridotte a discarica. Il castello di Frinco, in Piemonte, con le sue mura cinquecentesche venute giù sulla piazza del paese come fossero farina. O la Reggia borbonica di Carditello, salvata in extremis, ma solo dopo che incuria e ladri avevano portato via tutto, anche il cotto dei pavimenti del terrazzo. Il tutto mentre lo Stato ha già accumulato un debito da 150 milioni di euro.

È il grido d'allarme lanciato all'assemblea dell'Associazione Dimore Storiche Italiane dedicata a "Il ruolo del beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano".

«Oggi - ha detto il presidente Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini - siamo di fronte a una crisi generale, economica, ma anche di sistema ed etico-culturale. L'aggravamento del carico fiscale sul patrimonio immobiliare dal 2012, particolarmente incisivo per i beni culturali», e alcune norme introdotte (dal carico dell'Iva all'Imu, la riforma del catasto e la tassa sui rifiuti da pa-

gare a metro quadro), «stanno rendendo sempre più difficile mantenimento e valorizzazione» dei beni di proprietà dei privati. E come contropartita a «oltre 10 pagine di obblighi, oneri, vincoli e conseguenze amministrative e penali per chi effettua lavori di manutenzione» è arrivata «la sospensione dal 2012 al 2015 del fondo di finanziamento previsto dal Codice dei Beni Culturali» e un debito del Ministero dei Beni culturali di «oltre 150 milioni di euro. Una situazione che comporterà a stretto giro l'inevitabile declino del patrimonio culturale privato».



La villa medicea di Poggio a Caiano, patrimonio dell'Unesco



Dimore storiche senza sconti

Le agevolazioni previste per l'Imu non si applicano in via automatica alla Tasi. I benefici fiscali possono essere riconosciuti solo se espressamente previsti dalle norme che disciplinano la Tasi o dai regolamenti comunali. Per esempio, fabbricati inagibili o inabitabili e dimore storiche pagano la Tasi senza sconti. I titolari di questi immobili, infatti, sono tenuti a pagare la nuova imposta sui servizi indivisibili senza alcuna riduzione, a meno che le amministrazioni comunali non decidano di concedere un trattamento agevolato.

La base imponibile della Tasi ex lege è la stessa dell'Imu, ma le agevolazioni non sono le stesse. Mentre il legislatore è intervenuto per risolvere il problema delle esenzioni soprattutto per gli immobili adibiti al culto e per quelli posseduti dagli enti pubblici, non ha invece fornito una soluzione normativa per i fabbricati inagibili, inabitabili

e per le dimore storiche. Non devono più versare l'imposta i titolari degli immobili che sono esonerati dal pagamento dell'Imu, in base alle recenti modifiche apportate dal dl sulla finanza locale (16/2014). In particolare, sono esonerati gli immobili posseduti da stato, regioni, province, comuni, comunità montane, consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, purché destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Inoltre, le agevolazioni si estendono agli immobili adibiti al culto, a quelli utilizzati dagli enti non commerciali e così via. Per questi ultimi viene ribadito che l'esenzione, totale o parziale, è condizionata dalla destinazione degli immobili allo svolgimento delle attività elencate dall'articolo 7, comma 1, lettera i) del decreto legislativo 504/1992, con modalità non commerciali.

Non si capisce, però, perché fabbricati inagibili, inabitabili, storici e artistici debbano

pagare l'Imu ridotta al 50% e la Tasi per intero. Per questi immobili l'articolo 4 del dl 16/2012 ha disposto la riduzione al 50% della base imponibile Imu. Tuttavia, in mancanza di una norma di legge ad hoc che riconosca un trattamento agevolato per la Tasi, è demandato ai comuni il potere di concedere, con regolamento, una riduzione della base imponibile o dell'imposta dovuta. Lo stato d'inagibilità o inabitabilità dell'immobile deve essere accertato dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che è tenuto ad allegare idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva. L'agevolazione, per la quale è richiesta un'apposita istanza, è però limitata al periodo dell'anno durante il quale sussiste lo stato di precarietà dell'immobile.

In pillole

Tributo per i servizi comunali indivisibili (trasporto pubblico, illuminazione delle strade ecc.)

Servizi indivisibili: devono essere individuati nel regolamento comunale e indicati i relativi costi

Locazione finanziaria: paga il locatario

Obbligo: durata del contratto

Periodo temporale: dalla stipula alla riconsegna del bene al locatore

Modalità certificazione: apposito verbale

Abitazioni principali:

- esonerate dal pagamento dell'Imu, tranne le case di lusso
- soggette alla Tasi

Case di pregio: immobili iscritti nella categorie catastali A1, A8 e A9 (immobili di lusso, ville e castelli)

Soggette a: Imu e Tasi

L'agenda di domani

12/05/2014 19.30

Roma 12h30 XXXVII Assemblea ADSI Incontro sul tema 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano'. Organizzata da: ADSI. Con Antonio Patuelli, Presidente Abi. Palazzo Colonna, Piazza SS. Apostoli, 66

Allarme dimore storiche, servono nuove norme

14 MAGGIO 2014, 11.20 < BENI CULTURALI



Allarme per le dimore storiche: le cascine medicee di Poggio a Caiano sono ridotte a discarica; il castello di Frinco, in Piemonte, con le sue mura cinquecentesche venute giù sulla piazza del paese come fossero farina. Il tutto mentre lo Stato ha già accumulato un debito da 150 milioni di euro.

"Siamo di fronte a una crisi generale, economica, ma anche di sistema ed

etico-culturale - sostiene il presidente dell'ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane, Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini alla XXXVII Assemblea dedicata a 'Il ruolo del beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano' - l'aggravamento del carico fiscale sul patrimonio immobiliare dal 2012, particolarmente incisivo per i beni culturali", e alcune norme introdotte (dal carico dell'Iva all'Imu, la riforma del catasto e la tassa sui rifiuti da pagare a metro quadro), "stanno rendendo sempre più difficile mantenimento e valorizzazione" dei beni di proprietà dei privati.

Un patrimonio artistico-culturale di inestimabile valore, ma del quale, paradossalmente, non si conosce nemmeno bene l'entità, né della quantità delle dimore vincolate dallo Stato (5 mila sono solo gli iscritti all'ADSI), né, di conseguenza, della portata di eventuali riforme fiscali ad hoc.

Chi dovrebbe intervenire? "Dimore storiche, io vi considero un pezzo di fondamentale dell'Ambiente - dice il ministro Gian Luca Galletti - Una villa storica in montagna priva di manutenzione, può provocare un dissesto idrogeologico. E sapete quanto mi costa? Senza contare l'importanza cruciale che questi beni rivestono per la biodiversità, per il turismo e per il consumo del suolo, che in Italia corre a 8 metri quadrati al secondo. Se invece un castello è ben tenuto, intorno a lui si mantiene anche il paese, evitando così che la gente si sposti verso le città".

"Bisogna rivedere tutto il sistema fiscale intorno al codice dei Beni culturali - incalza il sottosegretario del Mibact Ilaria Borletti Buitoni - e costruirne uno che consenta ai privati di mantenere i loro beni vincolati organizzando anche attività che li valorizzino".

TAGS: VILLA MEDICEA POGGIO • DIMORE STORICHE • ADSI • BORLETTI BUITONI

L'agenda di domani

Roma 12h30 XXXVII Assemblea ADSI Incontro sul tema 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano'. Organizzata da: ADSI. Con Antonio Patuelli, Presidente Abi. Palazzo Colonna, Piazza SS. Apostoli, 66



Agenda economica, gli appuntamenti di martedì 13 maggio

di Redazione



Roma

In commissione Industria del Senato prosegue l'indagine conoscitiva sui prezzi dell'energia. Ore 14.30.

La commissione Industria del Senato prosegue, per un parere al Governo, l'esame del decreto legislativo sull'efficienza energetica. Ore 15.

La commissione Bilancio del Senato esamina gli emendamenti del decreto legge su piano casa ed Expo. Ore 15.

La commissione Finanze del Senato ascolta il direttore generale del Dipartimento delle Finanze nell'ambito dell'indagine conoscitiva del rapporto tra fisco e contribuenti. Ore 15.30.

Le commissioni Bilancio e Finanze del Senato discutono il decreto legge con il bonus Irpef. Ore 20.

In Aula del Senato esame del decreto legge su piano casa ed Expo. Ore 11 e 16.30.

Conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Notte europea dei Musei". Ore 11. Partecipano, tra gli altri, Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività culturali; Piero Fassino, presidente dell'Ance. Presso la sala della Crociera, ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo convegno "Stabilità e sviluppo in Europa", organizzato da Febaf. Ore 15.30. Partecipa, tra gli altri, Antonio Patuelli, presidente Abi. Presso Abi, piazza del Gesù, 49.

Nell'ambito della XXXVII assemblea dei soci dell'Associazione dimore storiche italiana (Adsi) incontro sul tema "Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano". Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Pier Paolo Baretta, sottosegretario ministero dell'Economia e delle Finanze; Iliaria Borletti Buitoni, sottosegretario ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo; Carlo Calenda, viceministro ministero dello Sviluppo economico; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; Antonio Patuelli, presidente dell'Abi; Corrado Sforza Fogliani, presidente Confedilizia. Presso Palazzo Colonna, piazza SS. Apostoli, 66.

Presentazione del Rapporto immobiliare residenziale 2014, organizzato da Abi e Agenzia delle entrate. Ore 10.15. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Sabatini, direttore generale Abi; Gabriella Alemanno, vicedirettore Agenzia delle entrate. Presso Scuderie di Palazzo Altieri, via di Santo Stefano del Cacco, 1.

Istat rende noti i dati dei prezzi al consumo relativi ad aprile. Ore 10.

ECONOMIA

L'agenda di domani

19:31 MILANO (MF-DJ) - - Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di domani: Martedì 13 maggio FINANZA - - CDA - - ASSEMBLEE Roma 10h30 Unicredit - Assemblea ordinaria e straordinaria. Viale Tupini 180 Mantova 11h00 Immsi Roma 14h00 Enel Green Power, Viale Regina Margherita n. 125 ECONOMIA POLITICA Roma 09h30 (Auditorium G. Avolio, via Mariano Fortuny 16) Assemblea elettiva dei giovani della Cia, con il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina Roma 10h15 Presentazione del Rapporto immobiliare residenziale 2014. Organizzato da: Abi e Agenzia delle Entrate. Con Giovanni Sabatini, Direttore Generale Abi. Scuderie di Palazzo Altieri, Via di Santo Stefano del Cacco, 1 Milano 11h30 Conferenza stampa 'Sole e melanoma: Quali armi per combatterlo? Un nuovo studio internazionale conferma il profilo di sicurezza della prima terapia personalizzata contro la forma metastatica'. Circolo della Stampa, Corso Venezia 48, Sale Tobagi e Camino Milano 11h30 Lyxor, Borsa Italiana e FTSE Group - Conferenza Stampa 'Investire in Italia - uno strumento unico per puntare sulle nostre eccellenze'. Intervengono Pietro Poletto - Head of ETF and Fixed Income Markets - London Stock Exchange Group; Luca Filippa - Managing Director Southern Europe - FTSE Group; Marcello Chelli - Referente per i Lyxor ETF in Italia. Sala Consiglio, piazza Affari 6 Milano 11h30 Presentazione alla stampa la settima edizione del censimento nazionale 'I Luoghi del Cuore'. Tifa per l'Italia che ami. Vota il tuo luogo del cuore. Intervengono Andrea Carandini - Presidente FAI, Carlo Messina - Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo, Marco Magnifico - Vicepresidente Esecutivo FAI, Giulia Maria Mozzoni Crespi - Presidente Onorario FAI, Mauro Agnoletti - Professore Università' degli Studi di Firenze Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali Intesa Sanpaolo, Foresteria. Via Monte di Pietà' 8 Roma 12h30 XXXVII Assemblea ADSI Incontro sul tema 'Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico e economico italiano'. Organizzata da: ADSI. Con Antonio Patuelli, Presidente Abi. Palazzo Colonna, Piazza SS. Apostoli, 66 Roma 14h00 Camera - le Commissioni riunite Attività produttive e Politiche Unione europea svolgeranno le audizioni informali di rappresentanti di Confindustria e Rete. Imprese Italia, nell'ambito dell'esame congiunto della Comunicazione della Commissione europea: "Per una rinascita industriale europea" e della Comunicazione della Commissione europea: "Una prospettiva per il mercato interno dei prodotti industriali. Roma 14h15 Camera - la Commissione Affari costituzionali svolgerà l'audizione del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sulle linee programmatiche. Roma 15h00 Sala delle conferenze. Piazza di Monte Citorio, 123/A -

Roma - dal 13/05/2014 al 13/05/2014

Tavola rotonda Associazione Dimore Storiche



Le dimore storiche parte integrante del patrimonio storico-architettonico italiano e risorsa rilevante per l'economia del territorio. Se ne parlerà in occasione delle tavola rotonda promossa da A.D.S.I.-Associazione Dimore Storiche Italiane.



Roma, 07.05.2014 – ADSI-Associazione Dimore Storiche Italiane, l'associazione che riunisce i proprietari di dimore storiche presenti in tutta Italia, ha promosso per il 13 maggio prossimo una tavola rotonda a Roma sul tema "Il ruolo dei beni culturali nell'attuale sistema giuridico ed economico italiano".

Nel corso dell'incontro, che si terrà nella mattinata a Palazzo Colonna dalle ore 9,30, saranno affrontati i diversi aspetti della valorizzazione del patrimonio culturale italiano, di cui le dimore storiche rappresentano una parte rilevante, e che rappresenta per il nostro Paese una risorsa fondamentale e non "replicabile".

Dall'incidenza attuale dei beni culturali sulla "ricchezza" del Paese alla possibilità di farne volano ulteriore di crescita e occupazione, dalla collaborazione fra pubblico e privato alla tutela dei beni vincolati, dalla protezione del paesaggio alle ricadute economiche e occupazionali generate dalle dimore storiche, nel confronto fra l'Italia e altri paesi europei: tutti i temi saranno dibattuti da un panel di altissimo livello, con l'obiettivo di mettere a fuoco spunti e proposte che possano contribuire alla ulteriore valorizzazione della Bellezza del nostro Paese.

Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini, Presidente di ADSI, ha dichiarato "Il nostro Paese è ad un punto di svolta: finalmente si è raggiunta una piena consapevolezza della rilevanza anche economica che il nostro patrimonio culturale ha e può avere ancor più per il futuro. E' tuttavia necessario adottare rapidamente soluzioni che consentano di garantire la tutela di questo enorme patrimonio, al tempo stesso consentendone una valorizzazione che ne rispetti la specificità".

"Nel contesto attuale solo una reale capacità di "fare sistema", fra gestione pubblica e proprietari privati, fra istituzioni centrali e sovrintendenze, fra politica e impresa, può garantire le risorse e liberare le capacità necessarie per trasformare un enorme potenziale in un'opportunità concreta di sviluppo".

Nel corso della tavola rotonda interverranno:

- Pier Paolo Baretta, Sottosegretario Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ilaria Borletti Buitoni, Sottosegretario Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Carlo Calenda, Viceministro Ministero dello Sviluppo Economico
- Rodolphe de Looz-Corswarem, Presidente European Historic Houses
- Gian Luca Galletti, Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Louis Godart, Consigliere Patrimonio Artistico Presidenza della Repubblica
- Giampiero Maracchi, Presidente Osservatorio dei Mestieri d'Arte
- Corrado Passera
- Antonio Patuelli, Presidente Associazione Bancaria Italiana
- Sergio Rizzo, Corriere della Sera
- Corrado Sforza Fogliani, Presidente Confedilizia
- Nicolò Zanon, Ordinario di Diritto Costituzionale e membro del Consiglio Superiore della Magistratura

Moderatore: Nicola Porro, Vice Direttore de Il Giornale

ADSI Associazione Dimore Storiche Italiane

L'Associazione Dimore Storiche italiane, Ente morale riconosciuto senza fini di lucro, è l'associazione che riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia.

Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 5000 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori.

Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese.



Data: 12 maggio 2014

Soggetto: A.D.S.I.

A.D.S.I: Tavola Rotonda

